

## DOPO LA MINACCIA AL PD

# Salva Milano, Italia Viva sta con Sala

## M5S: «Aria di sfida imbarazzante». Verdi: «Obbedire»

■ Matteo Renzi e Giuseppe Conte se le suonano (anche) sul Salva Milano, la norma che deve mettere ordine e regolarizzare i progetti a rischio dopo le inchieste aperte dalla Procura sui presunti abusi edilizi. Il sindaco Beppe Sala due giorni fa ha minacciato il Pd che dopo il voto alla Camera ha iniziato a sollevare dubbi e richieste di modifica in vista dell'approvazione in Senato: «Aspetto di vedere la posizione dei dem, è impensabile che non votino o cambino il testo dopo che lo hanno approvato alla Camera. E in giunta o in consiglio comunale per 154 anni nessuno ha alzato la mano, adesso qualcuno fa il fenomeno. Se succede, vedremo le conseguenze». Per Italia Viva è il capogruppo in Senato Ivan Scalfarotto a ribadire la stessa linea: «La norma si è resa necessaria per risolvere il paradosso di una giustizia penale che ha indebitamente preso il po-

sto della giustizia amministrativa per risolvere problemi legati all'interpretazione di norme applicate pacificamente da anni dal **Comune di Milano** in modo assolutamente trasparente e alla luce del sole». Sostiene che «non è accettabile che la città che trai-

na l'economia dell'intero paese con la sua capacità di attrarre intelligenze e investimenti, sia stata paralizzata da una querelle interpretativa mai rilevata per anni, né dalla politica né dalla giustizia, e che il Parlamento si trovi ora a rincorrere. Ma questa è la situazione e non è possibile perdere altro tempo in una situazione di incertezza che blocca la vita economica e amministrativa della città». Messaggio quindi rivolto anche a chi nel Pd tentenna. La senatrice del Movimento 5 Stelle Elena Sironi invece attacca Sala: «La sua agitazione lampante mista a una postura sfidante sul Salva Milano è qualcosa di imbarazzante. Quando dice di essere "infuriato" si ricordai che ha permesso che la città diventasse il luna park del cemento». E il consigliere dei Verdi Carlo Monguzzi, che ha già manifestato contro la norma definendola un «condono», contesta il sindaco: «Così è ridotta la maggioranza a Milano. A furia di obbedire tacendo, se due o tre del Pd certo non votano contro, ma vogliono almeno approfondire, vengono minacciati. Che brutta fine».

**ChiCa**



Peso:19%



PDFETRON



Peso:19%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001